



Roma, 21 maggio 2010

Ai Delegati ENPACL

e p.c. Al Presidente del CNO
Ai Presidenti dei CC.PP.

LL.SS.

Care Colleghe e cari Colleghi,

si avvicina il periodico appuntamento con l'Assemblea dei Delegati, chiamata ad approvare il bilancio di esercizio per l'anno 2009. Vi anticipo che terremo l'incontro i prossimi 29 e 30 giugno a Roma. In tale occasione, tra l'altro, sarà presentata la variazione al bilancio di previsione per l'anno 2010, già approvato nel novembre 2009, per consentire al documento contabile di recepire le variazioni derivanti dall'entrata in vigore – lo scorso 1 gennaio – del nuovo Regolamento.

Il risultato dell'esercizio 2009 è positivo. Pur senza anticiparne i contenuti, posso in piena tranquillità affermare che il nostro Ente, superato l'anno difficile 2008, ha saputo reagire egregiamente, pur nella precaria ripresa economica generale. Il patrimonio dell'Enpacl continua a crescere, a garanzia delle future pensioni, e la gestione torna a generare un avanzo considerevole.

Ricordavo l'anno 2008. Tutti sono concordi nel ritenere che si è trattato forse del periodo peggiore che l'economia mondiale ricordi: Paesi sovrani alle soglie del fallimento, banche private nazionalizzate, interi settori produttivi messi in ginocchio, milioni di posti di lavoro persi. Sappiamo bene come anche la nostra Categoria abbia sofferto e soffra tuttora per una ripresa che stenta a dispiegare effetti positivi in termini di crescita.

Proprio sull'esercizio 2008 la Corte dei Conti ha recentemente approvato la relazione con la quale ha riferito alle Presidenze di Camera e Senato il risultato dell'esame effettuato del bilancio ENPACL.

Con un avanzo economico di 16 milioni di euro, una crescita del patrimonio di oltre il 5%, una copertura di quasi 10 volte delle pensioni in essere, il nostro Ente ha ottenuto il positivo parere dei Giudici contabili. E' senz'altro uno stimolo a proseguire sulla strada tracciata.

Per quanto attiene gli investimenti, la Corte ha evidenziato come la redditività netta del patrimonio immobiliare sia stata superiore a quella dell'esercizio precedente mentre il portafoglio finanziario è stato influenzato dalla profonda crisi dell'economia mondiale.

Dal lato del sistema pensionistico, la Corte ha sottolineato che la riforma approvata nel 2008 dall'Assemblea dei Delegati dell'ENPACL, entrata in vigore lo scorso 1 gennaio 2010, dovrebbe assicurare un saldo previdenziale, un saldo corrente e una consistenza positiva del patrimonio, in linea con le previsioni di legge.

Proprio sulle nuove regole del nostro sistema pensionistico vorrei far soffermare la Vostra attenzione. La recente riforma ne ha toccato gli aspetti salienti, dalla misura del contributo soggettivo a quella della pensione base, dai riscatti alla rendita contributiva, alle misure a sostegno dei più giovani e dei pensionati che restano iscritti. Le misure adottate dall'Assemblea dei Delegati, sebbene entrate in vigore ben 18 mesi dopo l'approvazione a causa dell'iter ministeriale di approvazione, sono in grado di stabilizzare i conti della nostra previdenza, di garantire la sostenibilità del sistema ben oltre i 30 anni richiesti dalla legge e operano un primo passo verso il miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni.

I continui contatti con gli Organi vigilanti mi portano ad affermare che potrebbe essere vicino il 'via libera' alla modularità contributiva, unica parte dei nuovi Statuto e Regolamento ad oggi sospesa. Versare quote contributive maggiori, su base rigorosamente volontaria e fruendo dei vantaggi fiscali della contribuzione obbligatoria, per ottenere una pensione più adeguata, rappresenterà l'inizio di una nuova stagione previdenziale per la Categoria, una stagione nella quale ciascuno sarà artefice del proprio futuro e potrà ritagliarsi un reddito pensionistico su misura.

Eravamo e siamo infatti consapevoli che l'aumento della pensione base, nelle due tranches del 2010 e del 2014, non è tale da far 'dormire sonni tranquilli' ai Colleghi prossimi al pensionamento. Però, al momento, i Delegati non potevano fare di più: è bene ricordare che il nostro sistema previdenziale è nato con caratteristiche di generosità, che va attenuata con gradualità, perché non venga scalfito il patto intergenerazionale alla base della ripartizione.

L'anno 2010 è l'anno del nuovo bilancio tecnico. La struttura dell'Ente e validi professionisti stanno già lavorando per produrre l'elaborato da discutere e approvare in Assemblea a novembre. Nel frattempo, la 'Commissione riforma' continua il proprio lavoro e il 1 giugno prossimo approfondirà una serie di proiezioni sviluppate sugli effetti di un ventaglio di ipotesi di ulteriore riordino pensionistico.

Proiezioni attuariali del sistema previdenziale vigente e proiezioni di un sistema ipotizzabile devono comunque poggiare sui capisaldi della stabilità della nostra professione. Non mi stancherò mai di ripetere che il destino della nostra previdenza è indissolubilmente legato a quello delle materie professionali disponibili ai Consulenti del Lavoro, sulle quali sviluppiamo i nostri redditi e costruiamo il nostro futuro pensionistico.

Riforma della legge 12 del 1979 e riordino del sistema ENPACL devono camminare di pari passo, verso una professione più moderna, che sia capace di interpretare i mutamenti dell'economia e del mercato del lavoro e sia in grado di sostenere i Colleghi durante e dopo l'attività.

Il Presidente

